

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE A TERRANOVA DI POLLINO

Sensibilizzare sul fenomeno

Il 25 novembre scorso anche Terranova di Pollino ha celebrato la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Tale appuntamento, istituito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, rappresenta ormai da anni un'occasione importante per parlare e soprattutto sensibilizzare su questo grave fenomeno, che riguarda tutti e che può assumere i più svariati volti: di fatto, dalla violenza fisica alla violenza psicologica, sono sempre più numerosi gli atti che quotidianamente e in diversi contesti geografici, culturali ed economici vengono perpetrati contro le donne e che sempre più spesso arrivano a culminare con la morte delle vittime.

Di qui persino la necessità di introdurre una nuova parola, femminicidio appunto, che individua l'insieme di tutti quei delitti commessi contro una donna proprio perché è donna.

Quest'anno la giornata, organizzata dall'amministrazione comunale di Terranova, è stata rivolta non solo alla sensibilizzazione sul fenomeno, ma anche al ricordo di Angela Ferrara, giovane poetessa e scrittrice del vicino comune di Cersosimo, mamma e moglie, uccisa lo scorso 15 settembre per mano del marito. In una sala consiliare affollata, alla presenza di diversi rappresentanti istituzionali del territorio, le celebrazioni si sono

svolte nel commovente ricordo di Angela, le cui parole, tratte dai suoi scritti, hanno scandito i diversi momenti dell'incontro.

Nel corso dell'evento, l'amministrazione del piccolo comune lucano ha apposto anche una targa commemorativa dedicata alla giovane mamma di Cersosimo che riporta alcuni suoi versi sul significato profondo dell'amore: "M'ama o non m'ama? I dubbi dell'amore.

Nuda margherita nell'assoluta preda sei dell'ossessione.

Particolare della targa in ricordo della poetessa Angela Ferrara



Ma se davvero m'ami, non raccogliermi". Una forte testimonianza, a significare l'impegno dell'intera comunità terranovese nel combattere ogni forma di violenza di genere, così come la propria vicinanza a tutte quelle

donne tormentate da un amore che di rosso ha soltanto il colore del sangue.

**Michela Carlomagno
Leonardo Di Sanzo
Vincenzo Lanza
Antonio Todaro**

La zampogna diventa simbolo del territorio Terranova di Pollino è "città custode dell'arte zampognara"



L'entrata in paese

A partire dal 2015, grazie a una delibera dell'allora Consiglio comunale, Terranova di Pollino ha assunto ufficialmente la denominazione di "città custode dell'arte zampognara": un'importante decisione per un paese da sempre impegnato nella tutela e nella valorizzazione di questo strumento della tradizione popolare.

A Terranova la zampogna a chiave e la surdulina accompagnano da sempre la vita degli abitanti, scandendo le ore liete dei giorni di festa, le celebrazioni religiose, gli incontri conviviali tra amici. Una pratica musi-

cale antica e ricorrente, ma anche un'abilità costruttiva che, ancora oggi, viene tramandata di padre in figlio. Nascono così i maestri artigiani terranovesi, geniali costruttori, ma anche eccellenti esecutori, come Leonardo Lanza, Leonardo Riccardi e Giuseppe Salamone, le cui abili mani, a partire da materiali semplici come il legno e la pelle di capra, ci hanno donato e ci donano strumenti capaci di generare suoni simili a dolci preghiere.

**Francesca Lanza
Giovanni Lufrano
Greta Paschino
Martina Riccardi**

LA CUCINA TRADIZIONALE TERRANOVESE

A lezione di buon gusto I prelibati piatti locali

Nell'epoca delle generazioni sempre connesse, dei fast food, del "Non ho tempo! Mangio qualcosa al volo", c'è ancora un luogo in cui fermarsi è d'obbligo: si tratta della cucina della nonna, caratterizzata da tempi e ritmi lenti e rispettosa, da sempre, di un calendario gastronomico che non ammette deroghe.

Veri e propri scrigni, custodi di ricette per lo più orali, le nonne terranovesi ci hanno illustrato i piatti tipici della nostra tradizione, legati a ricorrenze religiose o a momenti precisi della vita dell'uomo, e fatti di ingredienti semplici come il peperone, anche nella variante essiccata per diven-

tare poi "crusco"; il baccalà, prodotto molto versatile, surrogato del pesce fresco nella cultura contadina poiché a buon mercato e a lunga conservazione; o, ancora, la trippa, protagonista per eccellenza della cosiddetta cucina della fame, cioè piatti poveri ma dal gusto

Le nonne illustrano i piatti tipici della nostra tradizione

buono. Proprio la trippa è la base del "grattonato" di Terranova: insaporita con uova e formaggio, rappresentava l'antipasto tradizionale dei matrimoni contadini.

Legata invece alla festa di Santa Lucia, è la "cuccia", con grano, miele e vincotto. Inoltre le crespelle di Natale e la "licurda", così come i "rascatielli" col sugo o nella variante "ammuddicata". Insomma, un tesoro di saperi e sapori da tramandare alle generazioni future.

**Giuseppe Ciancia
Isabella Fittipaldi
Alessandro Golia
Cristina Labanca**

TRADIZIONE E CULTURA POPOLARE SI RINNOVA ANNUALMENTE L'ANTICO RITO ARBOREO DELLA BASILICATA

La festa della "Pita": la scalata dell'abete

Tra i riti arborei della Basilicata, celebrazioni che rimandano a primitivi rituali pagani con protagonista l'albero, quello di Terranova di Pollino rappresenta uno dei più antichi del territorio regionale nonché, ancora oggi, un evento profondamente sentito dall'intera popolazione locale.

In questo borgo del Parco del Pollino il rito prende il nome di "Pita", termine che nel dialetto locale significa abete, e si svolge in due momenti distinti dell'anno: l'ultimo sabato di maggio, quando avviene il taglio e il trasporto in paese dell'albero, un grosso abete, appunto,

scelto nella vicina località di Cugno dell'Acero tra i più belli e i più alti del luogo;

Il 13 giugno, in coincidenza con la festa di Sant'Antonio da Padova, quando, dopo le celebrazioni religiose, il maestoso albero viene innalzato nella piazza adiacente alla cappella del santo per poi essere scalato dai più coraggiosi del luogo.

A differenza degli altri riti arborei lucani, quello di Terranova non celebra propriamente il matrimonio dell'albero, anche se presenta l'innesto della cima così come permangono identici i rituali che precedono la festa: il taglio dell'albero e il suo trasporto con l'ausilio di

buoi, seguito da un corteo festoso che attraversa le diverse contrade del paese, al suono delle immancabili zampogne, tra canti e danze della popolazione acclamante l'abete sacrificato in onore di Sant'Antonio.

Da qualche anno a questa parte, per favorire la diffusione del rito tra le nuove generazioni, viene tagliato, preparato e innalzato anche un secondo abete, più piccolo del precedente, destinato a essere scalato dai bambini del luogo.

**Chiara Ciancia
Sara Golia
Antonio Mazzia
Alessio Tufaro**

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Rosa Schettini

DOCENTI:

Giambattista Fania

Maria Carmela Celano

Anna Gugliotti

REDAZIONE:

Michela Carlomagno

Chiara Ciancia

Giuseppe Ciancia

Leonardo Di Sanzo

Isabella Fittipaldi

Alessandro Golia

Sara Golia, Cristina Labanca

Francesca Lanza

Vincenzo Lanza

Giovanni Lufrano

Antonio Mazzia

Greta Paschino

Martina Riccardi

Antonio Todaro

Alessio Tufaro



EDICOLA AMICA:
Lecci Giulio
Anio,
via Vittoria, 2

La scuola in prima pagina per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web